

RE-CYCLE

SEDUZIONE DELLO SCARTO



In netto contrasto con le superfici immacolate del museo romano progettato dall'archistar Zaha Hadid, non stupisce che la mostra **"Re-Cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta"**, in programma fino al 29 Aprile 2012, abbia suscitato qualche perplessità. D'altronde, la scelta di affrontare un tema attualmente tanto in voga (sul quale si sentono, a torto, tutti preparati, solo perché in grado di sgridare il genitore riluttante di turno che ancora butta le bottiglie di plastica con i rifiuti organici) non era facile.

Polemiche a parte, la linea curatoriale di **Pippo Ciorra** non delude: gli ottanta progetti in mostra forniscono un'interessante ed articolata interpretazione del riciclo, inteso non come mera pratica de-costruttiva, ma come processo di ri-significazione dell'esistente. Dalla selezione **"Container Architecture"**, che dimostra come anche un semplice contenitore mercantile può assurgere al ruolo di elemento architettonico, al recupero paesaggistico della discarica per i rifiuti Vall d'En Joan (Barcellona), dismessa nel 2006 e convertita efficacemente in una centrale a biogas dallo studio catalano **Battle i Roig**, il filo conduttore della mostra è la tendenza ad elaborare diverse letture di elementi marginali e di scarto. Da segnalare anche l'esperimento urbano dei **"Tunnel di Trento"**, trasformati nel Museo Storico del Trentino grazie al progetto **"Travelscape"** di Elisabetta Terragni – Studio Terragni Architetti, che si è aggiudicato il terzo premio agli **"smart future minds awards"** di Milano: la trasformazione radicale di questo frammento di infrastruttura per i trasporti ha portato non solo alla conversione ad uso pedonale delle gallerie, ma anche alla ri-connessione del tessuto urbano attraverso un metaforico viaggio nel tempo.

Progettare dialogando con oggetti di scarto, architetture in disuso e paesaggi residuali vuol dire cogliere nella loro condizione apparentemente trunca una nuova utilità ed esprimerla in modo creativo. In un mondo “usa e getta”, dove la precarietà sembra investire tutti gli aspetti della società contemporanea, i progettisti, ribelli per natura, per metabolizzare il fattore tempo, reagiscono investendo sulla versatilità delle cose.

Perché, come i gatti, anche le architetture hanno nove vite.

Giulia Milza



RE-CYCLE. Strategies for the architecture, the city and the planet

curated by Pippo Ciorra

MAXXI National Museum of XXI Century Arts

Via Guido Reni, 4/A

web: www.fondazionemaxxi.it

Rome, until April 29, 2012

Further Recommended Bibliography

- AA.VV., *L'altra faccia del macero*, ed. Comieco, Milan, 2004
- J. Scanlan, *On Garbage*, ed. Reaktion, London, 2005
- J.-L. Chanéac, *Architecture Interdite*, ed. Editions du Linteau, Paris, 2005
- J. Bargmann, *Toxic Beauty. A Field Guide to Derelict Terrain*, ed. Princeton Architectural Press, Princeton, 2005
- R. Koolhaas, *Junkspace. Per un ripensamento radicale dello spazio urbano*, ed. Quodlibet, Macerata, 2006
- S. Marini, *Architettura parassita. Strategie di riciclaggio per la città*, ed. Quodlibet, Macerata, 2008

- S. Marini, *Nuove Terre, Architetture e paesaggi dello scarto*, ed. Quodlibet Studio, Macerata, 2010.

Project References On The Issue

DESIGN

- [Mobile Lamp per Regenesi, Matali Crasset](#)
- [Rotor](#)

ARCHITECTURE

- [Das Park Hotel](#), Andreas Strauss
- [2012 Architecten](#)

LANDSCAPE

- [L'orto in Campania](#), Francesco Domenico Moccia, Alessandro Sgobbo, Ciro Borrelli, Salvatore Carbone, Simona Castagliuolo, Paola Cecere, Alfredo Cerrato, Pasquale D'Apice, Giuseppe Fracassi, Federica Galasso, Gaia Santamaria Amato
- [Elisabetta Terragni](#)
- [Battle i Roig](#)

[::: DROME is a PHLEGMATICS publication :: www.phlegmatics.com](#)